

“DA FAR BELLA UNA DONNA...” RICETTE PROFUMATORIE ESTENSI IN UN MANOSCRITTO DEL XVI SECOLO REINTERPRETAZIONE IN CHIAVE MODERNA

Chiara Beatrice Vicentini, Stefano Manfredini,
Lorenzo Altieri, Mirna Bonazza

Introduzione

La nostra ricerca mirata al mondo della farmacia, delle farmacopee, della botanica medica, della cosmetica in ambiente ferrarese dal XV al XIX sec. si è ultimamente concentrata al momento rinascimentale di massimo fulgore della Corte Estense, il Cinquecento. Sono allo studio gli *exsiccata* dell’Erbario Estense dell’Archivio Segreto Estense (Archivio di Stato di Modena)^{1,2}, il carteggio tra i simplicisti ferraresi e Ulisse Aldrovandi³ e manoscritti e opere a stampa cinquecenteschi (Biblioteca Comunale Ariosteana di Ferrara).

Hanno in particolare attirato la nostra attenzione ricette cosmetiche profumatorie.

Un manoscritto custodito presso la Biblioteca Comunale Ariosteana, *Pseudo-Savonarola, Ricettario medico-cosmetico*, sec. XVI, Classe II 147, riporta tra le molte anche alcune ricette chiaramente mirate alla deodorazione/profumazione della persona. Le scritture sono tre, dall’analisi della scrittura e della carta, il secolo è il XVI⁴.

Ricette per l’igiene intima

Ricette, cc. 5v e 6v

Riferibile alla prima scrittura del *Ricettario* viene riportata la stessa ricetta a base di salvia alle carte 5v e 6v (figg. 1, 2).

La prima (fig. 1) è chiaramente per la deodorazione intima «puza in loco secreto», la seconda (fig. 2) più ampia «leverà ogni puza ... anco in loco secreto de la persona».

Sono note le proprietà della salvia (*Salvia officinalis* L., Lamiaceae) antinfiammatorie e antisettiche, inibenti la decomposizione di sostanze organiche da parte dei batteri con pro-

¹ VICENTINI C.B., BULDRINI F., BOSI G., ROMAGNOLI C., «*Spigo nardo*»: from the *Erbario Estense* a possible solution for its taxonomical attribution, *Rendiconti Lincei, Scienze Fisiche e Naturali*, Vol. 29, No. 4, 2018, pp. 909-921.

² VICENTINI C.B., BULDRINI F., ROMAGNOLI C., BOSI G., *Tobacco in the Erbario Estense and other Renaissance evidence of the Columbian taxon in Italy*, *Rendiconti Lincei, Scienze Fisiche e Naturali*, Vol. 31, No. 4, 2020, pp. 1117-1126.

³ VICENTINI C.B., BULDRINI F., BOSI G., BONAZZA M., ROMAGNOLI C., *Carte verdi nell’Archivio di Stato di Modena: l’Erbario Estense, foglie tra i fogli, un rebus, un progetto. Parte II*, *Atti e Memorie AISF* n. 2/3-2020, pp. 125-140.

⁴ VICENTINI C.B., MARES D., *Dall’Hortus Sanitatis alle moderne farmacopee attraverso i tesori delle biblioteche ferraresi*, Ferrara, Tosi Editore, 2008.

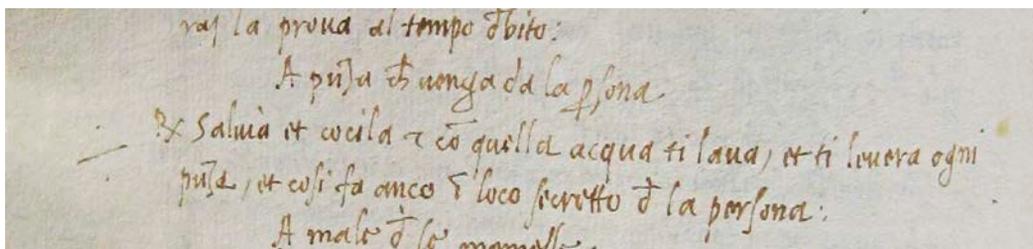
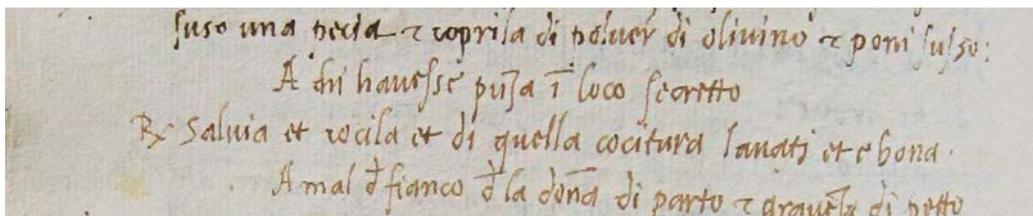


Fig. 1. «A chi havesse puza in loco secreto
Recipe Salvia et cocila et di quella cocitura lavati et è bona», Classe II 147 c. 5v.

Fig. 2. «A puza che venga da la persona
Recipe Salvia et cocila e con quella acqua ti lava, et ti leverà ogni puza,
et così fa anco i loco secreto de la persona», Classe II 147 c. 6v.

duzione di ammine maleodoranti. La salvia ancor oggi entra nella composizione di prodotti per l'igiene intima.

Studi sull'olio e sui componenti isolati dallo stesso hanno rilevato interessanti attività in campo farmaceutico⁵. Oltre all'attività antinfiammatoria, è stata valutata positivamente l'attività battericida e batteriostatica contro batteri Gram-positivi e Gram-negativi anche multidrug-resistenti e antifungina contro il lievito *Candida albicans*⁶.

L'olio essenziale può essere ricavato dalle foglie, ma anche dai fiori. I principali componenti rilevati in olio da foglie (Serbia e Montenegro)⁷ sono monoterpeni ossigenati, sesquiterpeni e diterpeni. Un'alta diversità della popolazione indigena di *Salvia Dalmata* è stata evidenziata nella composizione dell'olio essenziale⁸. L'olio di salvia conosciuto come dalmata è talvolta utilizzato in profumeria per creare note secche, speziate-erbacee.

La salvia che entra nella formulazione potrebbe essere stata la salvia officinale, ma anche

⁵ JAKOVljević M., JOKIĆ S., MOLNAR M., JAŠIĆ M., BABIĆ J., JUKIĆ H., BANJARI I., *Bioactive Profile of Various Salvia officinalis L. Preparations*, Plants (Basel), Vol. 8, No. 3, 2019, p. 55.

⁶ GHORBANI A., ESMAELIZADEH M., *Pharmacological properties of Salvia officinalis and its components*, Journal of Traditional and Complementary Medicine, Vol. 7, No. 4, 2017, pp. 433-440.

⁷ COULADIS M. ET AL., *Essential oil of Salvia officinalis from Serbia and Montenegro*, Flavour and Fragrance Journal, Vol. 17, 2002, pp. 119-126.

⁸ JUG-DUJAKOVIC M. ET AL., *High diversity of indigenous populations of Dalmatian Sage (Salvia officinalis L.) in essential oil composition*, Chemistry & Biodiversity, Vol. 9, N°10, 2012, pp. 2309-2323.

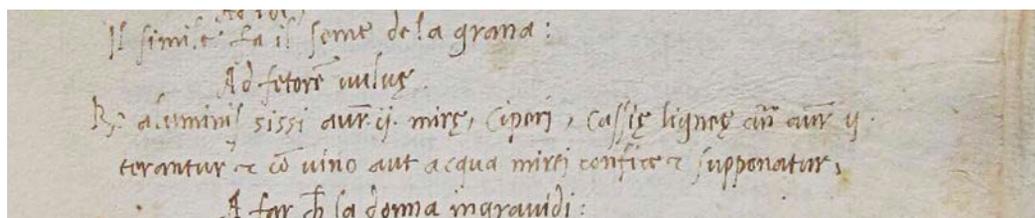


Fig. 3. «Ad fetorem vulvae

Recipe Aluminis sissi aur 2. Mirae, Ciperj, Cassiae lignae ana aur 2 terantur et cum vino aut aqua mirti confice et supponatur», Ms. Classe II 147 c. 8r.

la sclarea. Originaria del Mediterraneo, è presente in Italia, coltivata sin dall'epoca romana.

L'attività antibatterica⁹ è oggetto di confronto scientifico. I differenti risultati che riguardano anche l'attività di *S. officinalis*¹⁰ potrebbero essere correlati a detta degli autori alla specie vegetale originaria e / o alla variabilità tra i ceppi batterici.

L'olio essenziale di *Salvia sclarea* L. (Lamiaceae) presenta un odore fresco erbaceo e in bouquet wine-like. Contiene linalil acetato, linaloolo e altri alcoli terpenici e loro acetati. Quando i componenti volatili sono evaporati, si sviluppa una nota di ambra grigia, attribuibile alla ossidazione degradativa dello sclareolo, maggior componente ottenuto per estrazione con solventi dalle foglie. Lo sclareolo è usato come materiale di partenza per fragranze ambergris. L'effetto era dunque di una profumazione semplicemente erbacea o con note del prezioso ambracane di origine animale (dalle secrezioni del capodoglio), che era annoverato tra le preziose forniture di corte.

Ricetta, c. 8r

Sempre riferibile all'igiene intima è la ricetta del manoscritto Classe II 147 riportata alla carta 8r *Ad fetorem vulvae* (fig. 3).

«[...] Aluminis sissi [...] Mirae, Ciperj, Cassiae lignae», soppesti, vengono confezionati con vino e acqua di mirto ad ottenere un suppositoio.

Tra i componenti compaiono elementi che associano peculiarità antibatteriche oltre che profumatorie, ma anche *Lume scisi*. L'Allume scissile o schistoso, si ottiene dagli schisti alluminiferi (terra d'allume). I sali di alluminio hanno anche altra funzione non solo in questo ricettario «per stringer la natura» «a far sì che la donna sembri sempre vergine», ma anche in altri (es. allume di rocca in *Secreti nobilissimi dell'arte profumatoria*¹¹ *Ad restringendum vulva* c. 122).

⁹ CUI H., ZHANG X., ZHOU H., ZHAO C., LIN L., *Antimicrobial activity and mechanisms of Salvia sclarea essential oil*, Botanical Studies, Vol. 56, No. 1, 2015, p. 16. doi: 10.1186/s40529-015-0096-4. Epub 2015 Jun 19.

¹⁰ EBANI V.V., NARDONI S., BERTELLONI F., PISTELLI L., MANCIANTI F., *Antimicrobial Activity of Five Essential Oils against Bacteria and Fungi Responsible for Urinary Tract Infections*, Molecules, Vol. 23, No 7, 2018, p. 1668. doi: 10.3390/molecules23071668.

¹¹ ROSETTI GIOVANVENTURA, *Secreti nobilissimi dell'arte profumatoria*, Bologna, Giovanni Recaldini, 1672 (prima Ed. Venezia, 1555).

La Mirra, *Commiphora myrrha* (Burseraceae), dalle note dolci-legnose, presenta proprietà antibatteriche ed è tuttora usata per le sue nuances orientali in profumi di lusso.

Mirra è una sostanza resinosa secca che contiene un olio essenziale dall'odore raffinato, dolce-legnoso. Utilizzata per profumare in incensieri e nell'imbalsamazione nell'antico Egitto. L'olio ottenuto per distillazione in corrente di vapore è costituito¹² da furanosesquiterpenoidi, ad es. lindestrene. *Commiphora myrrha* in associazione con *Santalum austrocaledonicum* (sandalwood) mostra attività antibatterica¹³.

Il Cipero più noto è il *Cyperus papyrus*, utilizzato nell'Antico Egitto per la produzione dei papiri.

Per distillazione in corrente di vapore dalle radici del meno noto *Cyperus scariosus* (Cyperacee) si ottiene un olio Cypriolo, con interessanti proprietà in profumeria. Ha un carattere orientale, odore legnoso-terroso con note di cannella, cedro e incenso. L'olio è costituito da sesquiterpeni, sesquiterpeni alcoli e sesquiterpeni chetoni^{14,15}. Recentemente sono stati isolati nuovi composti responsabili del carattere woody-amber dell'olio di cipriolo: cyperen-8-one e cyperolactone¹⁶.

Il *Cyperus rotundus* presenta attività farmacologica, antinfiammatoria¹⁷, antibatterica e anticandida^{18,19}.

Cassia lignea è descritta da L.A. Sayre nel 1854 come la corteccia di una sorta di cannella «[...] the bark called [...] *Cassia lignea* (*cortex cassiae*) [...] a sort of cinnamon»²⁰. Flavonoidi contenuti in *Cassia* specie presentano attività antinfiammatoria e antimicrobica²¹.

¹² SURBURG H., PANTEN J., *Common fragrance and flavor materials. Preparation, properties and uses. 5th completely revised and enlarged edition*, Weinheim, Wiley-VCH, 2006.

¹³ ORCHARD A., VILJOEN A., VAN VUUREN S., *Wound Pathogens: Investigating Antimicrobial Activity of Commercial Essential Oil Combinations against Reference Strains*, Chemistry & Biodiversity, Vol. 15, No. 12, 2018, p. e1800405. doi: 10.1002/cbdv.201800405. Epub 2018 Dec 17.

¹⁴ NERALI S.B., KALSI P.S., *Terpenoids LXXVII. Structure of isopatchpulenone, a new sesquiterpene ketone from the oil of Cyperus scariosus*, Tetrahedron Letters, Vol. 45, 1965, 4053-4056.

¹⁵ SATINDER K.U., CHHABRA B.R., KALSI P.S., *A biogenetically important hydrocarbon from Cyperus scariosus*, Phytochemistry, Vol. 23, No. 10, 1984, 2367-2369.

¹⁶ CLERY R.A., CASON J.R., ZELENAY V., *Constituents of Cypriol Oil (Cyperus scariosus R.Br.): N-Containing Molecules and Key Aroma Components*, Journal of Agricultural and Food Chemistry, Vol. 64, No. 22, 2016, pp. 4566-73.

¹⁷ MOHAMED-IBRAHIM S.R., MOHAMED G.A., ABDULLAH KHAYAT M.T., ZAYED M.F., SOLIMAN EL-KHOLY A.A., *Anti-inflammatory terpenoids from Cyperus rotundus rhizomes*, Pakistan Journal of Pharmaceutical Sciences, Vol. 31, No. 4 (Supplementary), 2018, pp. 1449-1456.

¹⁸ KAMALA A., MIDDHA S.K., KARIGAR C.S., *Plants in traditional medicine with special reference to Cyperus rotundus L.: a review*, 3 Biotech., Vol. 8, No. 7, 2018, p. 309. doi: 10.1007/s13205-018-1328-6. Epub 2018 Jul 9.

¹⁹ PIRZADA A.M., ALI H.H., NAEEM M., LATIF M., BUKHARI A.H., TANVEER A., *Cyperus rotundus L.: Traditional uses, phytochemistry, and pharmacological activities*, Journal of Ethnopharmacology, Vol. 174, 2015, pp. 540-60.

²⁰ PEREIRA J., *The elements of Materia Medica and Therapeutics*, Philadelphia, Ed. Joseph Carson, Blancard and Lea, 1854, p. 394.

²¹ ZHAO Y., ZHAO K., JIANG K., TAO S., LI Y., CHEN W., KOU S., GU C., LI Z., GUO L., WHITE W.L., ZHANG K.X., *A Review of Flavonoids from Cassia Species and their Biological Activity*, Current Pharmaceutical Biotechnology, Vol. 17, No 13, 2016, 1134-1146.

Cinnamomum cassia è utilizzata in profumeria. Cis-2-methoxycinnamic acid e cinnamaldeide sono i due componenti principali dell'olio essenziale di *Cinnamomum cassia*. È stato studiato nei suoi componenti per effetto sbiancante²² sulla pelle dovuto all'aldeide cinnamica, ma qui chiaramente non rientra nella formulazione di un prodotto schiarente. L'olio presenta un effetto antibatterico^{23,24}. L'olio essenziale ha un piacevole aroma. L'aldeide cinnamica è usata come molecola dall'odore dolce-fruttato in profumeria.

L'olio essenziale ottenuto dalle foglie fresche di mirto, *Myrtus communis*, presenta proprietà antinfiammatorie, astringenti, deodoranti, moderatamente antisettiche, utile anche nella leucorrea^{25,26}.

Il mirtolo è dato principalmente da mirtenolo e geraniolo. Il profumo fresco, aromatico, di bosco, ricorda quello dell'eucaliptolo. Può essere definita una nota di cuore.

Queste ricette hanno dunque tutte le caratteristiche per essere un prodotto di successo, antiflogistiche, antibatteriche, efficaci contro la *Candida* e utili nella leucorrea.

Ricette odorifere e sbiancanti

Ricetta, c. 184v

In una sola ricetta, «Aqua da far una dona bianca et odorifera che dura otto giornj» (c. 184v) (fig. 4), viene soddisfatto il fascino della donna rinascimentale, «bianca & odorifera».

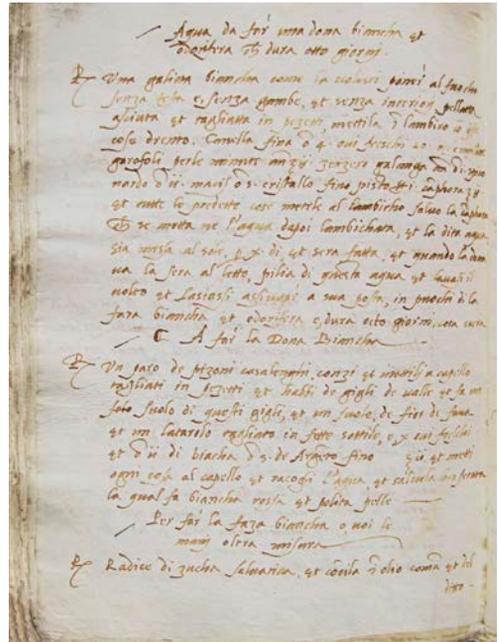


Fig. 4. «Aqua da far una dona bianca et odorifera che dura otto giornj». Ricettario Pseudo-Savonarola, Classe II 147, c. 184v, Biblioteca Comunale Ariosteana.

²² CHANG C.T., CHANG W.L., HSU J.C., SHIH Y., CHOU S.T., *Chemical composition and tyrosinase inhibitory activity of Cinnamomum cassia essential oil*, Botanical Studies, Vol. 54, No. 1, 2013, p. 10. doi: 10.1186/1999-3110-54-10. Epub 2013 Aug 21.

²³ LEE H.S., AHN Y.J., *Growth-inhibiting effects of Cinnamomum cassia bark-derived materials on human intestinal bacteria*, Journal of Agricultural and Food Chemistry, Vol. 46, 1998, pp. 8-12.

²⁴ LEE H.S., KIM B.S., KIM M.K., *Suppression effect of Cinnamomum cassia bark-derived component on nitric oxide synthase*, Journal of Agricultural and Food Chemistry, Vol. 50, 2002, pp. 7700-7703.

²⁵ ALIPOUR G., DASHTI S., HOSSEINZADEH H., *Review of pharmacological effects of Myrtus communis L. and its active constituents*, Phytotherapy Research, Vol. 28, No. 8, 2014, pp. 1125-36.

²⁶ SISAY M., GASHAW T., *Ethnobotanical, Ethnopharmacological, and Phytochemical Studies of Myrtus communis Linn: A Popular Herb in Unani System of Medicine*, Journal of Evidence-Based Complementary and Alternative Medicine, Vol. 22, No. 4, 2017, pp. 1035-1043.

Classe II 147 c. 184v

Recipe Una galina bianca come la volesti ponere al fuoco senza testa e senza gambe, et senza interiorj, pellatta asciuta et tagliata in pezzetti, mettila in lambico con queste cose drento. Canella fina *once* 4, oui freschi 20, nose muscate, garofoli, perle minute ana *once* 2, zenzero galanga ana *once* 1, spico nardo *once* 2, macis *once* 5, cristallo fino pisto *once* 1, camphora *once* 2, et tutte le predette cose metele al lambico salvo la camphora che se metta ne l'aqua dapoi lambichata, et la dita aqua sia messa al sole, per X di, et sarà fatta, et quando la dona va la sera al letto, pilia di questa aqua et lavasi il volto et lasiassi assiuare a sua posta, in puochi di la farà bianca et odorifera e dura octo giorni, cosa vera.

Alla base della preparazione una gallina, bianca, senza testa, senza gambe e interiora, tagliata a pezzetti posta in alambicco con uova fresche e altri ingredienti. L'«aqua dapoi lambichata», con l'aggiunta da ultimo della canfora, viene poi posta al sole per dieci giorni. «[...] et quando la dona va la sera al letto, pilia di questa aqua et lavasi il volto et lasiassi assiuare a sua posta». In pochi giorni «la farà bianca et odorifera».

L'effetto profumazione viene affidato a materie prime pregiate, *canella fina*, *nose muscate*, *garofali*, *zenzero galanga*, *spico nardo*, *macis*, *canfora*, alcune delle quali potevano comparire anche sulle ricche tavole nei banchetti della corte estense, come riporta lo stesso Michele Savonarola in un'opera²⁷ legata a *Regimina sanitatis*. La *canella fina* poteva avere un ruolo oltre la profumazione.

L'olio aromatico delle *nose muscate*, *Miristica fragrans* (Myristicaceae), consiste approssimativamente per il 90% di terpeni, con sabinene, α - e β -pinene come maggior componenti. In piccola quantità è presente anche 1-terpinen-4-olo. Un numero di eteri fenolici come la miristicina gioca un ruolo decisivo per la fragranza complessiva²⁸.

Recentemente è stata effettuata una investigazione fitochimica che ha portato all'isolamento e alla determinazione della struttura di lignani e neolignani, tra cui grandisina e fragransina²⁹. Presenta azione antiallergica e antiossidante³⁰.

Olio di noce moscata senza terpeni è talvolta usato nei profumi maschili.

I *garofoli* sono i chiodi di garofano. *Syzigium aromaticum* è una pianta sempreverde, alta

²⁷ SAVONAROLA M., *Libreto de lo excellentissimo physico maistro Michele Sauonarola: de tutte le cose che se manzano comunamente: quale sono contrarie & quale al proposito: & como se appareciano: & di quelle se beueno per Italia: e de sei cose non naturale: & le regule per conseruare la sanita de li corpi humani, con dubij notabilissimi*. - *Nouamente stampato*, Venezia: per Bernardino Benalio Bergomense, 1515; SAVONAROLA M., *Trattato vtilissimo di molte regole, per conseruare la sanita, dichiarando qualcose siano utili da mangiare, & quali triste: & medesimamente di quelle che si beuono per Italia...* Composto per M. Michele Sauonarola fisico, Venezia: per gli heredi di Gioanne Paduano, 1554.

²⁸ SURBURG H., PANTEN J., *Common fragrance and flavor materials*, cit.

²⁹ FRANCIS S.K., JAMES B., VARUGHESE S., NAIR M.S., *Phytochemical investigation on Myristica fragrans stem bark*, Natural Product Research, Vol. 33, No. 8, 2019, pp. 1204-1208.

³⁰ CHAMPASURI S., ITHARAT A., *Bioactivities of Ethanolic Extracts of Three Parts (Wood, Nutmeg and Mace) from Myristica fragrans Houtt*, Journal of Medical Association of Thailand, Vol. 99, Suppl. 4, 2016, pp. S124-30.

10-12 m, della famiglia delle Myrtaceae. Da varie parti della pianta può essere ricavato un olio essenziale, in particolare dai boccioli essiccati in misura del 20%³¹. I principali costituenti sono fenilpropanoidi come carvacrol, thymol, eugenol e cinnamaldehyde.

È stata provata l'attività biologica dell'olio, antinfiammatoria, antifungina, antivirale e antibatterica contro multi-resistant Staphylococchi dell'epidermide³².

Il principale componente, l'eugenolo, 2-metossi-4-allil-fenolo, è responsabile dell'odore e dell'attività antisettica³³.

È utilizzato in profumeria a causa della sua potente e caratteristica fragranza speziata di chiodi di garofano.

Lo zenzero galanga, *Alpinia galanga* (Zingiberaceae) prende il nome di Alpinia in memoria di Prospero Alpino, botanico (1533-1617). Il rizoma fresco ha un aroma pinaceo a causa di fenilacetato e bornilacetato. Gli altri ingredienti volatili sono 1,8-cineolo, guaiol e metilcinnamato³⁴.

Viene riportata la presenza di oli essenziali, tannini, fenoli, glicosidi monoterpene e carboidrati e più recentemente sono stati isolati in varie parti della pianta gallic acid glycoside, galangoisoflavonoid, β -sitosterol, galangin, alpinin, zerumbone and kampferide. Tra le varie azioni biologiche è stata riscontrata attività antiinfiammatoria³⁵.

Il macis è la parte interna del frutto (endocarpo), riveste il seme di *Myristica fragrans*, ovvero la noce moscata. È la membrana carnosa che avvolge la noce moscata stessa, di colore rosso. Il profumo risulta meno forte e più delicato della noce moscata.

L'involuppo o arillo contiene dl- α -pinene, β -pinene, canfene, dipentene, p-cimene, d-linalolo, 1-terpinen-4-olo, borneolo, dl- α -terpineolo, geraniolo, safrolo, un'aldeide con un fresco odore di citrale, miristicina, eugenolo, isoeugenolo, acidi formico, acetico, butirrico, n-caprilico, miristico. Presenta azione antiallergica e antiossidante³⁶.

Infine, tra gli ingredienti, la canfora. L'olio di Camphora, *Cinnamomum camphora* (Lauraceae), contiene come componente principale (+)-canfora, chetone di un terpene biciclico. Per le foglie è stata provata attività per infiammazioni allergiche della pelle, come la dermatite atopica³⁷.

La canfora presenta un caratteristico, penetrante odore che richiama la freschezza della menta, è moderatamente antisettica.

³¹ SURBURG H., PANTEN J., *Common fragrance and flavor materials*, cit.

³² CHAIEB K., HAJLAOUI H., ZMANTAR T., KAHLA-NAKBI A.B., ROUABHIA M., MAHDOUANI K., BAKHROUF A., *The chemical composition and biological activity of clove essential oil, Eugenia caryophyllata (Syzygium aromaticum L. Myrtaceae): a short review*, *Phytotherapy Research*, Vol. 21, No. 6, 2007, pp. 501-6.

³³ SURBURG H., PANTEN J., *Common fragrance and flavor materials*, cit.

³⁴ JIROVETZ L. ET AL., *Analysis of the essential oils of the leaves, stems, rhizomes and roots of the medicinal plant Alpinia galanga from southern India*, *Acta Pharmaceutica*, Vol. 53, 2003, pp. 73-81.

³⁵ KAUSHIK D., YADAV J., KAUSHIK P., SACHER D., RANI R., *Current pharmacological and phytochemical studies of the plant Alpinia galanga*, *Zhong Xi Yi Jie He Xue Bao*, Vol. 9, No 10, 2011, pp. 1061-5.

³⁶ CHAMPASURI S., ITHARAT A., *Bioactivities of Ethanolic Extracts of Three Parts*, cit.

³⁷ KANG N.J., HAN S.C., YOON S.H., SIM J.Y., MAENG Y.H., KANG H.K., YOO E.S., *Cinnamomum camphora Leaves Alleviate Allergic Skin Inflammatory Responses In Vitro and In Vivo*, *Toxicological Research*, Vol. 35, No 3, 2019, pp. 279-285.

Lo spigo nardo *Nardostachys jatamansi* era particolarmente usato in epoca rinascimentale^{38,39} per le proprietà medicamentose e profumatorie. Spesso non era ben chiara nel mondo scientifico la parte della pianta da utilizzare.

Il nardo è ricordato nell'inno di re Salomone (IV, 12-14), profumava di nardo l'olio con cui Maria di Betania unse i piedi di Gesù (Giovanni, 12,3).

I rizomi possono essere frantumati e distillati in un olio essenziale dal colore ambrato intensamente aromatico, usato come profumo. I principali ingredienti sono iridoidi, sesquiterpeni, derivati dell'acido valerico, e flavoni, la cui struttura è ancora allo studio.

Il principale componente della “scorza” di cannella, *Cinnamomum zeylanicum* (Lauraceae), è l'aldeide aromatica 3-fenil-2(E)-propenale, chiamata anche aldeide cinnamica (circa il 60% dell'olio essenziale)⁴⁰. Come abbiamo visto sopra a proposito di *C. Cassia* l'aldeide cinnamica è usata come molecola dall'odore dolce-fruttato in profumeria ed è stata studiata come molecola inibitrice della tirosinasi nella biosintesi della melanina con effetto schiarente. Potrebbe essere quindi soddisfatta la promessa *da far una dona bianca*.

L'olio inoltre ha mostrato promettente attività antinfiammatoria su cellule dell'epidermide⁴¹.

Le materie prime vengono poste in un alambicco e il distillato viene applicato al viso e lasciato asciugare. La formulazione ha provate giustificazioni per rendere la pelle bianca e profumata a cui si associano proprietà antibatteriche e antiflogistiche per infiammazioni e reazioni allergiche della pelle.

Da studiare la complessità nella preparazione galenica: il risultato della distillazione è facilmente intuibile, mentre intrigante potrebbe risultare lo studio del risultato di processi fotoindotti - fotochimica! - per lunga esposizione al sole.

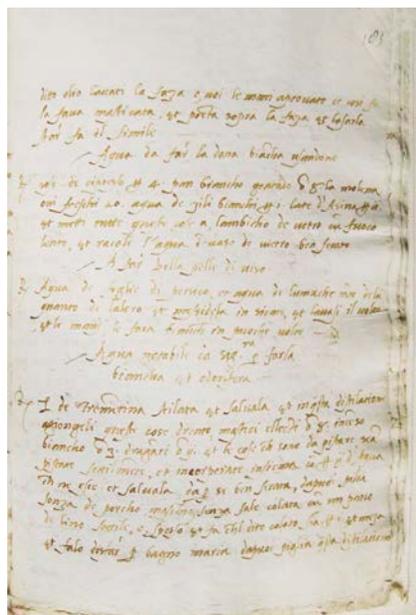


Fig. 5. «Aqua notabile da Signora per farla bianca et odorifera». Ricettario Pseudo-Savonarola, Classe II 147 c.185r e c. 185v, Biblioteca Comunale Ariosteata.

³⁸ MATTIOLI P.A., *I Discorsi di M Pietro And. Matthioli sanese ... ne i sei libri di Pedacio Dioscoride Anarzabeo della Materia Medicinale*, Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1563.

³⁹ DURANTE C., *Herbario Nvovo di Castore Dvrante medico, et cittadino romano, con figure che rappresentano le viuue Piante, che nascono in tutta Europa, & nell'Indie Orientali, & Occidentali*, In Roma, per Iacomo Bericchia, & Iacomo Tornierij, 1585.

⁴⁰ SURBURG H., PANTEN J., *Common fragrance and flavor materials*, cit.

⁴¹ HAN X., PARKER T.L., *Antiinflammatory Activity of Cinnamon (Cinnamomum zeylanicum) Bark Essential Oil in a Human Skin Disease Model*, *Phytotherapy Research*, Vol. 31, 2017, pp. 1034-1038.

Ricetta, cc. 185r e 185v

La ricetta «Aqua notabile da sig.ra per farla bianca et odorifera», da applicare al volto, al petto e alle spalle è molto promettente: «la rimarà splendida et odorifera, et bianca et questa dura 6 giorni» (fig. 5).

Classe II 147 c.185r e c. 185v.

Recipe [libre] de trementina stilata et saluala et in questa distilatione agiongeli queste cose drento, mastici electi *once* 8, incenso bianco *once* 3, draganti *once* 2 et le cose che sono da pistare sean pistate sottilmente et incorporate insieme con *once* 2 d'aqua che ne esce et saluala da per se ben serata, dapuoi pilia sonza de porcho maschio senza sale colata cum un pano de lino sottile, e spesso, et fa chel dito colato sia *once* 1 et meza et falo disfar per bagno maria dapuoi piglia questa distilatione et mettili queste cose drento ancho ellecto *once* 1, garofolj *once* 2, euforbio spico coltico ana *once* 8, spico nardo *once* 2, macis, cubebe, cardamomo, grana paradisi, galanga ana *once* 2, ca(m)phora *once* 5, et pista sottilmente le cose che sono da pistare, et incorpora ogni cosa insieme cum l'aqua de la songia, da possa togli *once* 1 argento di cupella, et *once* 6 di mercurio, et fa una malgama et mettila insieme con l'aqua de la songia et le spezie sopra dicte, et torna ogni a [sic] distillare, saluo l'aqua della trementina, et to l'aqua che n' esce fuora, et saluala, da puoi piglia de l'aqua della trementina *once* 6 et de l'aqua della songia *once* 1 et incorpora insieme in una caraffa, et messeda hogni cosa insieme et fa un corpo, et quando la dona la vole adoperare lavisi il volto con aqua de remola, et sugisi il volto con uno drapo de lino sottile, et toglia di questa aqua sopra la palma della mano et fregasi il volto, il petto et le spalle et dapuoi coprasi cum un pano de lino per modo che la non vedi aere per una hora dapuoi leva via el pano, la rimarà splendida et colorita, e odorifera, et bianca, et questo dura sei giornj.

Oltre a elementi già incontrati, *garofoli*, *spico nardo*, *galanga*, compare *incenso bianco*, *euforbio*, *spico coltico*, *cubebe*, *cardamomo*, *grana paradisi*.

Al prodotto di distillazione della trementina, che tra le altre vanta virtù emollienti⁴², vengono aggiunti *mastici electi*, resina balsamica prodotta dal *lentisco* (*Pistacialentiscus* L.), *incenso bianco*, *draganti*, essudato da fenditure di alcune leguminose papilionacee del genere *Astragalus* dal potere addensante mucillaginoso.

Al tutto, pestato finemente e incorporato con acqua viene aggiunta *sonza di porcho*. Il grasso di porco veniva usato per unguenti e pomate per le proprietà emollienti.

Euforbio è una resina tratta da *Euphorbia officinarum*. Lemery riporta: «questa gomma ha preso il suo nome da Euforbio Medico del Re Juba, il quale primo la mise in uso, e ne guarì Augusto Cesare.⁴³ Applicata esternamente attenua, deterge, risolve».

⁴² FUMAGALLI M., *Dizionario di alchimia e di chimica farmaceutica antiquaria: dalla ricerca dell'oro filosofale all'arte spagirica di Paracelso*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2000.

⁴³ LÉMERY N., *Dizionario overo Trattato Universale delle Droghe semplici*, In Venezia, appresso Gio: Gabriel Hertz, 1721, p. 141.

Lo spico celtico, che compare in trattati di vari autori⁴⁴ nella caratterizzazione di varie spiche (spico nardo etc.), è identificabile con *Valeriana celtica* ssp., pianta alpina che cresce nel Nord Italia (Piemonte e Lombardia), Svizzera e Austria. Sono note due differenti sottospecie presenti nelle Alpi nelle zone ad est e a Ovest. È stata valutata la composizione dell'olio essenziale tratto dalle radici di due differenti popolazioni di *V. celtica* ssp. *norica* (Austria) e *V. celtica* ssp. *pennina* (Aosta). Differenze significative sono state osservate in tutti i componenti (presenti in una concentrazione inferiore all'1%) eccetto per α -patchoulene, viridifloro, α -cadinolo. La principale differenza è stata rilevata nel contenuto di patchouli alcol. È stata esportata fino agli anni '30 del secolo scorso in Oriente come materia prima per profumeria⁴⁵.

La pianta della ricetta è invece la *Spica coltica*, non molto diversa dallo *Spico Celtico*, ma meno profumata⁴⁶.

I piccoli frutti del pepe nero *Piper nigrum* (Piperaceae) a metà maturazione vengono raccolti ed essiccati. I semi contengono un olio volatile e piperine non volatili. L'olio ha una fragranza fresca, legnosa-pungente e piccante. L'olio ha avuto una rinascita in profumeria, in particolare nei profumi maschili dalla fragranza speziata, muschiata.

Sempre della stessa famiglia è il cubebe, *Piper cubeba*, citato nella ricetta estense.

Attualmente il cubebe spesso è utilizzato nella cosmesi per adulterare l'olio essenziale di patchouli. Diverse note case cosmetiche utilizzano il cubebe nei loro prodotti antirughe.

Piper nigrum e *Piper cubeba* hanno rivelato proprietà antiossidanti⁴⁷.

L'olio di Cardamomo, *Elettaria cardamomum* (Zingiberaceae), può trovare oggi impiego in profumeria per i suoi effetti speciali. 1,8-Cineolo (eucaliptolo) and α -terpinil acetato sono i maggiori componenti, ma tracce di aldeidi alifatiche insature sono importanti per la fragranza caratteristica ed estremamente diffusiva^{48,49}.

Oltre che profumatoria presenta attività antiossidante e antibatterica⁵⁰.

Grana paradisi, *Aframomum melegueta* (Zingiberaceae), spezia nota con il nome di

⁴⁴ NARDO CELTICO: Nasce nei monti della Liguria, in Istria & in Carinthia, & nelle alpi della Soria. Durante C., Herbario Nuovo di Castore Dvrante medico, et cittadino romano, con figvre che rappresentano le viue Piante, che nascono in tutta Europa, & nell'Indie Orientali, & Occidentali, In Roma, per Iacomo Bericchia, & Iacomo Tornierij, 1585.

⁴⁵ NOVAK J., NOVAK S., BITSCH C., FRANZ C.M., *Essential oil composition parts of Valeriana celtica ssp. from Austria and Italy*, Flavour and Fragrances Journal, Vol. 15, No. 1, 2000, pp. 40-42.

⁴⁶ SANTINI G. (LUCCHESI), *Ricettario medicinale*, Serravalle di Vinetia, Appresso Marco Claseri, 1604.

⁴⁷ ANDRIANA Y., XUAN T.D., QUY T.N., TRAN H.D., LE Q.T., *Biological Activities and Chemical Constituents of Essential Oils from Piper cubeba Bojer and Piper nigrum L.*, Molecules, Vol. 24, No. 10, 2019, p. 1876. doi: 10.3390/molecules24101876.

⁴⁸ SURBURG H., PANTEN J., *Common fragrance and flavor materials*, cit.

⁴⁹ NOLEAU I., TOULEMONDE B., RICHARD H., *Volatile constituents of cardamom (Elettaria cardamomum) cultivated in Costa Rica*, Flavour and Fragrance Journal, Vol. 2, 1987, pp. 123-127.

⁵⁰ ASHOKKUMAR K., MURUGAN M., DHANYA M.K., WARKENTIN T.D., *Botany, traditional uses, phytochemistry and biological activities of cardamom [Elettaria cardamomum (L.) Maton] - A critical review*, Journal of Ethnopharmacology, Vol. 246, 2020, p. 112244. doi: 10.1016/j.jep.2019.112244. Epub 2019 Sep 18.

pepe di Guinea o pepe Melegueta, originaria della costa del Golfo di Guinea, tra la Sierra Leone e il Congo divenne un surrogato del pepe in momenti in cui era troppo costoso. La produzione divenne così rilevante nei secoli XIV e XV che la sua terra d'origine prese il nome di Costa dei Grani o Costa Melegueta. Da qui la spezia attraversò il Sahara per essere esportata da Tripoli in Europa; più tardi i mercanti portoghesi iniziarono ad importarla in Europa.

I semi bruno-rossastri presentano un sapore fortemente aromatico e un gusto pungente. Sono utilizzati non solo come spezie, ma anche nella medicina popolare. La componente volatile responsabile del piacevole odore è costituita principalmente da due sesquiterpeni α -humulene e β -cariofillene⁵¹. Presenti nei semi, contribuiscono solo parzialmente al pungente sapore pepato, dovuto agli alchenoni fenolici come gingeroli, shogaoli e paradoli. Questi composti possiedono varie attività biologiche, in particolare antinfiammatorie, antiossidative e antitumorali^{52,53}.

L'olio essenziale di *A. melegueta*, dal caratteristico profumo, è considerato anche condizionante cutaneo, ovvero mantiene in buono stato la pelle.

Tra gli altri ingredienti, trementina tra i vari usi presenta anche una funzione emolliente. Dragante, si otteneva dall'albero *Tragacantha officinalis*, sciolta nell'acqua ha la proprietà di formare mucillagini. *Sonza di porco* è grasso di maiale. In un passaggio è previsto un amalgama di *argento di cupella*, purissimo quindi, e mercurio. Nell'operazione successiva «torna ogni dì a stillare [...] et to l'aqua che n'esce fuori, et saluala, [...] et incorpora insieme in una caraffa» è plausibile il passaggio voluto di mercurio, volatile. Remola (*acqua di remola*) è una farina secondaria.

Il tempo di applicazione è di un'ora, sotto un velo di lino: «lauisi il uolto con aqua de remola, et sugisi il volto con un drapo di lino sottile, et toglia di questa aqua sopra la palma della mano et fregasi il uolto, il petto et le spalle et da puoi coprasi cum uno pano de lino per modo che non uedi aere per una hora de puoi leuauia el pano, la rimarà splendida et odorifera, et bianca et questa dura 6 giorni».

La ricetta quindi prevede, data l'azione dei vari componenti, una vera cura per la pelle che va oltre la profumazione. Purtroppo tra gli ingredienti compare anche il mercurio, ricorrente per la vantata azione farmacologica e cosmetica. Solo a fine Ottocento, presa coscienza della sua tossicità, sarà bandito.

⁵¹ AJAIYEBOA E.O., EKUNDAYO O., *Essential oil constituents of Aframomum melegueta (Roscoe) K. Shum. Seeds (alligator pepper) from Nigeria*, Flavour and Fragrance Journal, Vol. 21, No 1, 2006, pp. 162-5.

⁵² FERNANDEZ X., PINTARIC C., LIZZANI-CUVELIER L., LOISEAU A.M., MORELLO A. AND PELLERIN P., *Flavour and Fragrance Chemical composition of absolute and supercritical carbon dioxide extract of Aframomum melegueta*, Flavour and Fragrance Journal, Vol. 21, N. 1, 2006, pp. 162-5.

⁵³ ILIC N.M., DEY M., POULEV A.A., LOGENDRA S., KUHN P.E., RASKIN I., *Anti-inflammatory activity of grains of paradise (Aframomum melegueta Schum) extract*, Journal of Agricultural and Food Chemistry, Vol. 62, No. 43, 2014, pp. 10452-7.

Piante delle ricette nei Giardini ducali e nell’Erbario estense

Interessante ed obbligatorio sicuramente indagare quali piante tra le sopracitate fossero coltivate o fossero fornite da paesi lontani ai profumieri nella Ferrara del Cinquecento.

Nel Catalogo di due giardini ducali (Archivio Modena, riportato in dettaglio da Camus e Penzig⁵⁴) possiamo osservare che nel primo, *Catalogus herbarum que sunt in Orto Padiglione Sereniss.mi Ducis*, è presente in elenco Sclarea; nel secondo *Hec sunt in uiridario super coquina Sereniss.mi Ducis*, nessuna Salvia è riportata.

Nel Ducale Erbario Estense della seconda metà del sec. XVI invece è riportata secondo l’identificazione di Camus e Penzig 3. *Salvia salvatica*; r. st. - *Stachys italica* Mill.: «Benché non figurata nel Mattioli, tale pianta è facilmente riconoscibile dal passo seguente dell’articolo Salvia: E da sapere, che oltre a questa, che si coltiva negli horti, se ne ritrova nelle campagne, et parimenti nei monti di salvatica, molto simile alla domestica, come ch’ella sia più biancheggianta, et più per tutto pelosa». In nota degli AA: «Le nostre citazioni dei Commentarii del Mattioli si riferiscono all’Edizione italiana di Venezia, 1604, p. 748».

Inoltre 133. *Specie d’Hormino ouer Sclarea; infior.* è identificata da Camus e Penzig come *Salvia Sclarea* L.

Quindi la Sclarea era nei Giardini Ducali e anche tra le 181 del preziosissimo Erbario Estense. Ma, se fosse stata nella nostra ricetta, sarebbe riportata forse solo con il nome Sclarea.

Nell’Erbario sono anche presenti: 114. *Garoffoli delle specierie*, identificato dagli autori come *Caryophyllus aromaticus* L., che presuppongono che l’esemplare fosse stato inviato già allo stato secco e compresso; 120. *Spigo nardo* (fig. 6), erroneamente identificato dagli autori come *Andropogon Nardus* L., in realtà da noi identificato in *Nardostachys jatamansi*⁵⁵ e tre piante del genere *Euphorbia* 14: *Iva moschata* = *Euphorbia cyparissias*, 80: *Specie di Lathiri* = *Euphorbia dulcis*, 155: *Tithimallo Caracia* = *Euphorbia* sp.



Fig. 6. 120. *Spigo nardo*, Erbario Estense, XVI sec., Archivio di Stato di Modena.

⁵⁴ CAMUS J., PENZIG O., *Illustrazione dell'erbario estense*, Atti SocNatMat Modena, Vol. 19, 1885, pp. 14-57.

⁵⁵ VICENTINI C.B., BULDRINI F., BOSI G., ROMAGNOLI C., «*Spigo nardo*», cit.

Conclusioni

L'antica tradizione rinascimentale della Corte estense costituisce una importante fonte di ispirazione anche per i moderni profumieri, infatti, in un'ottica di salvaguardare la tradizione innovando, le antiche ricette sono attualizzabili, alla luce delle più recenti conoscenze e tecnologie che consentono il recupero o al peggio la reinterpretazione degli antichi ingredienti alla luce delle nostre odierne competenze.

Ingredienti selezionati nel corso dei secoli sulla base dell'uso quotidiano si prestano ad una re-investigazione, se non altro per la sicurezza ed efficacia dimostrata in millenni di uso. In questa ottica, è attualmente in corso nei nostri laboratori la preparazione di prototipi, alcuni dei quali già di per sé commercializzabili, che dimostrano come queste fonti tradizionali non abbiano unicamente un valore scientifico ma possano trasformarsi in attuali rimedi e cosmetici.

**Chiara Beatrice Vicentini, Stefano Manfredini
Lorenzo Altieri, Mirna Bonazza**

Department of Life Science and Biotechnology, University of Ferrara
Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara
vcc@unife.it

**“DA FAR BELLA UNA DONNA, HOW TO MAKE A WOMAN BEAUTIFUL...”
FRAGRANCE RECIPES FROM THE ESTE COURT IN A MANUSCRIPT OF
THE 16TH CENTURY – REINTERPRETATION IN A MODERN KEY**

Abstract

Pseudo-Savonarola, class II 147, also called *Ricettario Medico-Cosmetico* (Medical-Cosmetic Book), is a manuscript of the sixteenth century kept in the renowned *Ariostea* Library of Ferrara, which also includes some recipes (among many) clearly aimed at the deodorization of the person. Some are recipes for intimate hygiene, others are perfuming and whitening formulations.

After a careful analysis of the raw materials we can scientifically validate the claimed properties.

Thanks to modern technology ancient recipes can still be reproduced today, following the European regulations.